

COSA SUCCEDE ORA

Sala pensa al rimpasto Il Pd: «Svolta necessaria»

Ieri il sindaco **Giuseppe Sala non** ha sentito l'assessore alla Casa, **Guido Bardelli**. E in realtà starebbe valutando se sussistono le condizioni per una sua permanenza in giunta, dopo la scoperta delle intercettazioni in cui l'avvocato, prima di essere nominato assessore, in una chat con Oggioni critica l'operato dell'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi. Difficile continuare un rapporto.

a pagina 3

Sala e la tentazione del mini-rimpasto Il Pd: necessari segnali di svolta

All'attacco Fdi: la maggioranza non c'è più

Le reazioni

di **Maurizio Giannattasio**

Preoccupato. Ma soprattutto risentito. Tutto contenuto in una nota sparata a metà pomeriggio. Palazzo Marino, alla luce dell'inchiesta sull'urbanistica che ha portato ai domiciliari Giovanni Oggioni, ex vice presidente della Commissione paesaggio di Palazzo Marino, «considera di costituirsi parte civile». Segue motivazione: «A partire dal 2020 il **Comune di Milano** ha reso obbligatorio per dirigenti e funzionari responsabili dichiarare eventuali condizioni di incompatibilità. E questo vale anche per i membri di Commissione, compresa la Commissione comunale per il Paesaggio, sia alla nomina sia in sede di trattazione di ogni pratica. Dichiarazioni che non

risultano essere state rese da chi oggi indagato».

È l'inizio. Di quella che potrebbe diventare una valanga. Beppe Sala non ha mai fatto ricorso a rimpasti se non quando — volontariamente o perché leggermente convinti e sospinti — i suoi assessori hanno deciso di tentare altre strade. Majorino come candidato presidente in Regione. Maran in corsa per le Europee. Carmela Rozza, consigliera regionale. Ma questa volta la situazione è differente e il sindaco sta valutando se è ancora opportuna la presenza dell'assessore alla Casa, **Guido Bardelli** in giunta. Le intercettazioni in cui l'avvocato, ancora prima di essere nominato assessore, in una chat con Oggioni, critica l'operato dell'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi e — non si capisce se tra il serio o il faceto — dice che bisogna far cadere questa giunta. Esattamente quella che ogni giovedì Bardelli incontra durante

la solita riunione settimanale. Difficile pensare che sia possibile continuare un rapporto minato da queste dichiarazioni. Sala, ieri non ha sentito l'assessore. L'appuntamento e i chiarimenti con l'avvocato che sta lavorando al piano Casa del Comune è previsto per oggi. Suonano come un avviso ai naviganti le parole del segretario metropolitano del Pd, Alessandro Capelli: «Come Partito democratico, insieme al sindaco e all'intera coalizione, agiremo con orgoglio e consapevolezza, dando alla città i segnali di cambia-



Peso: 1-3%, 3-29%

mento e innovazione necessari». La parola «segnali» al plurale sembrerebbe indicare che non c'è solo Bardelli in bilico, ma potrebbe essere l'occasione per un ricambio più ampio. Lo si capirà nei prossimi giorni.

Intanto la battaglia in aula non conosce tregua. Il centro-destra va all'attacco. «Sull'urbanistica Sala ha perso la sua maggioranza — attacca Fratelli d'Italia con il capogruppo, Riccardo Truppo —. Abbiamo chiesto molto chiaramente che sull'Urbanistica la sinistra che regge la maggio-

ranza fosse compatta a sostenere il provvedimento in discussione al Senato. Se questa maggioranza non c'è più, il sindaco Sala prenda atto di questa sonora sfiducia nei suoi confronti e nei confronti del suo operato». «Serve maggiore trasparenza e un immediato commissariamento sulla materia urbanistica, vista l'incapacità (speriamo non dolosa) di invertire un tracollo ormai evidente a tutti», scrive in una nota la Lega.

Da parte sua Palazzo Marino ricorda tutte le misure messe in campo dopo le pri-

me indagini della procura, dall'adeguamento «alle interpretazioni del gip», alle modifiche della Commissione per il Paesaggio. Basterà?

Parte civile

«Alla luce delle ipotesi di reato il Comune considera di costituirsi parte civile»

● La parola

SALVA-MILANO

È il provvedimento che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica in città, dopo le inchieste della Procura. Dopo l'ok dalla Camera a novembre, il testo è in attesa di approdare in Aula, a Palazzo Madama. Sono terminate le audizioni in commissione Ambiente del Senato e si avrà tempo fino al 12 marzo per presentare emendamenti al testo. Nel caso in cui il testo non dovesse essere approvato in Senato, si ritornerebbe alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,3-29%